



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

20 maggio

2023

SANITÀ

● **BARI.** «La gran parte delle irregolarità rilevate, il 50-60%, riguarda aspetti di poco conto, in maggioranza violazioni relative al personale. Ma non emergono grandi criticità sotto il profilo dell'assistenza. Il vero problema è esattamente negli apparati deputati ai controlli». È forse per questo che l'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese, ha reso pubblico il quadro delle verifiche effettuate su Rsa e Centri diurni, dal quale emerge uno spaccato preoccupante (lo ha documentato ieri la «Gazzetta»): in quattro anni le Asl sono riuscite a effettuare soltanto 212 ispezioni su 359 visite finalizzate alla conferma dell'autorizzazione (e 88 su 251 finalizzate all'accreditamento), e il 78% delle strutture risulta non in regola. Con picchi che in alcune province (Taranto) toccano il 100%. «Faremo - dice l'assessore - ciò che la giunta ha deciso. Le verifiche andranno completate entro il 31 agosto, altrimenti scatteranno le misure previste dalla delibera».

Il dato delle irregolarità è però molto pesante, visto che quattro strutture su cinque presenterebbero problemi. Mettiamoci nei panni delle famiglie degli assistiti: cosa possiamo dire?

«Alcune violazioni sono minimali: un rubinetto non a norma comporta una irregolarità, che deve essere sanata. Ma la gran parte riguarda il mancato rispetto degli standard sul personale, e su questo le strutture devono adeguarsi. Non è una giustificazione dire che non si trovano infermieri e Oss, che devono essere contrattualizzati con contratto Aiop così come previsto».

Poi, però, dopo i controlli spetta alla Regione il rilascio del provvedimento definitivo. E anche su questo pare che non vada troppo bene visto che dal 2019 sono stati adottati solo 95 pareri definitivi su circa 400. E dovrebbe esserci anche un nuovo organo dedicato agli accreditamenti...

«L'Organismo tecnicamente accreditante è già partito, in seno all'Aress, ma entra in campo per tutto ciò che avviene dopo il 1° gennaio 2023. Tutto il resto segue le vecchie regole».

E quindi, campa cavallo... Brindisi

359 RSA E DIURNI DA VERIFICARE
Le regole varate nel 2019 prevedono la conferma delle autorizzazioni e il rilascio degli accreditamenti
A destra l'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese



Puglia, irregolari tre Rsa su 4 «Ma l'assistenza è garantita»

L'assessore Palese: gran parte dei rilievi riguarda aspetti minori
Gli standard vanno garantiti. I controlli? Termineranno ad agosto

che non ha fatto nemmeno una verifica, è normale?

«No, non lo è. Ma se non avessimo fatto emergere lo spaccato di quanto abbiamo dentro... I Dipartimenti di prevenzione devono provvedere. Alcuni sono a buon punto. Ce ne sono altri, vedi Taranto, dove dovrebbe essere fatto qualcosa di più. L'ho fatto emergere appositamente in delibera. Abbiamo già sollecitato più di un mese fa. Spero che ci sia una reazione. Il termine del 31 agosto non vale solo per mettere in regola le strutture, vale anche per chi deve verificare».

Nel frattempo...

«Nel frattempo le strutture potrebbero aver già ottemperato ai rilievi, ed è necessario effettuare un nuovo controllo: le

strutture si difendono dicendo che questo non avviene, e magari in alcuni casi sarà anche vero. Ma comunque non è che non vengano fornite l'assistenza o le prestazioni. Però i requisiti strutturali, tecnologici e professionali previsti dai regolamenti devono essere rispettati. Il vero problema è negli apparati deputati al controllo, tipo quelli di Taranto. È questa la parte che dobbiamo stimolare ad attivarsi. Dal punto di vista assistenziale, specialmente adesso che sono venute meno le restrizioni per il Covid

e specialmente per le Rsa, non ci vengono segnalate grandi criticità che riguardano l'assistenza. E quasi da nessuna parte ci sono irregolarità in riferimento all'alimentazione».

[m.s.]

I gestori «Il personale non c'è le Asl ci aiutino»

■ «Le Rsa e i Centri diurni pugliesi assicurano un servizio qualificato ed efficiente in favore di migliaia di anziani non autosufficienti e disabili. Altro discorso sono gli standard organizzativi che sono difficili da osservare in termini numerici, poiché medici e infermieri scarseggiano in Puglia così come in Italia». Lo dice Antonio Perruggini, presidente dell'associazione di categoria Welfare a Levante. «L'unica soluzione sono le convenzioni tra Asl e Rsa (a carico di queste ultime) per favorire una sinergia che consentirebbe di demolire il problema».